Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N. 357 GIOVEDÌ 24 Dicembre 1914

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Per i confini della Patria.

L'eroica lotta.

«Quel che han patito, quel che han durato, nel lungo martirio, gl'Italianissimi di Trento e di Trieste, lo sa e lo sente ogni mente ed ogni cuore del popolo nostro. Le vessazioni e le oppressioni non valsero a vincere la forza dell'indomabile amore. Trieste, la fedele di Roma, come l'Alsazia, memore della patria francese, serbarono acceso il fuoco che oggi divampa.

«Benchè gli alberi di una foresta possano venire separati da un muro, le radici tuttavia raggiungeranno le radici della foresta stessa». Questo diceva, nel principio di quest'anno, un francese che non era certo un apostolo di guerra e nondimeno fu tra le inconscie vittime della necessità: il Jaurès.

«Qualche basso spirito insinua a cuor leggero che, se nella Venezia Tridentina e Giulia anelano a ricongiungersi con la Nazione le classi intellettuali, non altrettanto può dirsi, in genere, dei contadini e di non pochi cittadini sui quali più che il sentimento di patria possono gl'interessi materiali.

«La più fiera delle invettive sale alle labbra. Bisogna ritorcere quest'accuse, confondere questi denigratori, tanto se il fatto asserito fosse vero, che non è, quanto anche se vero esso fosse in parte; lo sarebbe per la colpa e per la inerzia della nazione. Che cosa ha fatto il governo d'Italia, in tant'anni, per serbare all'avvenire le popolazioni rurali italiane tra il confine politico e l'Alpi? Nulla di nulla. Dal piccolo Piemonte partivano i mille fili d'una vasta e incessante azione per tutte le terre d'Italia: dall'Italia fatta grande e possente non venne a Trento e a Trieste, ansanti nell'impari lotta, il minimo soccorso, mai. Intendiamo dire del Governo, che avrebbe tanto potuto e tanto dovuto fare. Quel che potè e seppe fare la società nazionale «Dante Alighieri»; nel breve ambito delle sue forze esigue, bastò a sorreggere in parte la difesa linguistica, non poteva tendere a una qualsiasi preparazione politica. Fra i contadini del Trentino delle generazioni ultime, cresciute senza comunione alcuna spirituale e intellettuale con il popolo nostro ve n'era di tali che potevano avere affievolito il sentimento dell'antica pertinenza alla compagine italiana, come già successe alle plebi di tant'altre parti d'Italia prima dell'unità, e tanto più che subivano l'influenza dominante del clero, italiano bensì di lingua e per la conservazione della lingua, ma, in maggioranza, ostile all'Italia Stato. E' però vero che le tragiche vicende degli ultimi mesi hanno scosso anche questo torpore, hanno disorientato i pochi austriacanti, hanno rivolto gli animi dei più all'attesa di avvenimenti nuovi, che essi presentono, pur nell'isolamento assoluto in cui sono tenuti dal sospettoso governo imperiale. Al primo apparire delle nostre truppe la cortina delle menzogne cadrà, tutte le menti s'apriranno, si risolleveranno gli animi dei tiepidi, in una con quelli dei generosi e degli entusiasti. Con la loro bella parlata italiana saluteranno i contadini trentini i soldati nostri, come li saluteranno, commossi d'entusiasmo, i patrioti ardenti delle città, come salutano già, bosniaci ed alsaziani, le armi liberatrici di Serbia e di Francia».

Salviamo l'Adriatico.

Non si può procrastinarla, la questione adriatica. Non si può passar sotto silenzio quel nome che racchiude in sè tutto il conflitto delle razze e delle influenze: Trieste. Non si può tardare oltre a rendere consapevole il mondo che nessun pericolo di strage farà retrocedere l'Italia dal volere, essendo maturi i tempi, il suo retaggio.

Ungheresi e Croati han guastato ogni accordo fra loro per competersi l'avvenire di Fiume: di Fiume, ch'è oggi, come sempre è stata, italiana. Italiana di lingua, e italiana ancora di sito, giacchè l'enorme cerchio dell'Alpi qui appunto scende all'Adriatico: alla foce della Fiumara le alture della sponda sinistra formano un baluardo nel quale la conscia tradizione romana scrisse: *Porta Italiae.*

Al di là di questo limite, si stendono le cento isole e le italiche città della Dalmazia. Non più terra della Penisola, ma è l'arcipelago del mare nostro, la più preziosa eredità di Venezia, il millenario possesso nazionale dell'altra sponda: possesso compromesso, ma non perduto.

Certo non sono da disconoscere, qui, come altrove, le legittime aspirazioni degli altri elementi, ai quali bisogna pur definire un ideal territorio di conquista, conciliando il più che sia possibile la loro presente estensione etnografica con talune linee naturali di monti e di fiumi.

Coi serbi e coi Croati non sarà difficile una ragionevole intesa, pur senza rinuncia di massima al grande obiettivo, che l'Adriatico resti virtualmente un «lago italiano e Poni alla tua mira — disse saviamente il Bonghi — meta più alta di quella che ti è dato raggiungere». Pensiamo che un egual programma d'espansione massima gui da l'azione degli altri popoli. Ma essi pure considerano la necessità di mutue concessioni. Sulla via, potranno o non potranno raggiungersi gli accordi, a seconda degli storici eventi.

***

Se l'Italia giunge in tempo opportuno, con la sua giusta parte di rischio, essa non solo può essere sicura del consenso della Francia o dell'Inghilterra, cui giova che l'Adriatico sia piuttosto latino che slavo, ma anche dell'acquiescenza della Russia, la quale ha già fatto chiaramente intendere, salvi i conciliabili diritti degli slavi, essere disposta a riconoscere pienamente i nostri sulle terre adriatiche come sulle alpi trentine.

Sintomatici, a questo proposito, gli atti del Governo russo. Avendo esso fatto arrestare come prigionieri di guerra i sudditi austriaci richiamati al servizio militare, escluse da tali misura i nativi di trento e di Trieste. Con tale nobile atto formulava un riconoscimento esplicito dei diritti nazionali italiani sulle nostre città sorelle. Onde il fervido indirizzo di simpatia presentato dalla Emigrazione trentina e triestina in Roma all'Ambasciata di Russia. Si è poi saputo che i prigionieri di guerra in Russia nativi delle terre stesse ottennero un trattamento particolarmente benevolo, e infine la Russia fece la nota offerta per la cessione dei prigionieri stessi. D'altronde la stampa russa non ha taciuto mai il suo pensiero; essa è con la stampa e col mondo politico inglese e francese nello assicurare all'Italia sol che il voglia, il compimento della patria *in integro*, fino ai suoi naturali confini.

Rispetto dovuto alle giovani lavoratrici

Una nostra concittadina mandò al periodico «La donna e il lavoro» un articolo col titolo sopra esposto. Noi lo riportiamo con qualche lieve ommissione che nulla toglie alla efficacia dell'appello dell'autrice rivolto alle altre donne:

Giorni fa sfogliando il Bollettino mensile dell'Opera di Protezione della Giovane, mi colpì, tra le altre cose, la conferenza agli studenti universitari di Utrecht, nella quale il Dott. G. Brom parlò loro francamente del rispetto dovuto *alle giovani di tutte le classi sociali*. Ricordò loro una risposta data da una disgraziata giovane, a persone per bene, che s'interessava al suo caso: «Se vi fossero più persone come lei, ve ne sarebbero meno come me».

Quanto è necessario inculcare questo rispetto dovuto *alle giovani di tutte le classi sociali*, senza distinzione! Quanti purtroppo non pensano che l'anima umana, che la dignità umana è eguale, ha gli stessi sacrosanti diritti, viva essa sotto la veste di cotone della povera operaia, o sotto quella fastosa della ricca signorina!...

Se dovessimo fare una preferenza...

Gli stessi diritti: anzi se si dovesse fare una parzialità, questa dovrebbe essere in favore delle povere, delle umili, delle abbandonate.

Invece, purtroppo avviene il contrario!... Quante volte, la fanciulla del popolo, la giovinetta orfana ed inesperta, entrate appena come operaie nella fabbrica, o come domestiche in una distinta famiglia, vengono insidiate in quanto hanno di più sacro: *l'onore*. Vengono assalite per una infame passione, e trattate come un vile trastullo, non dal facchino, o dal servo ma spesso, spesso dall'impiegato e dal padrone!...

Vittime delle passioni dei grandi

Quante vittime della prepotenza e delle passioni dei grandi! Se la povera figliuola cade, il disonore e tutte le altre deplorevoli conseguenze, sono sempre e solo per lei; se, grazie a Dio, resiste, non può dire: «Voglio la riparazione di questo grave attentato alla mia dignità umana» e portare alta la fronte immacolata; a lei non resta che il silenzio, o la fuga, con la perdita del lavoro e la miseria...

Purtroppo, l'esempio viene dall'alto! ed una causa della demoralizzazione del nostro popolo, della rovina di tanta povera gioventù, sono le passioni dei grandi, che si sbizzariscono sicure ed impunite!

Ricordo come nella grande seduta pubblica e di propaganda, tenuta alla chiusura del Congresso internazionale della Protezione della Giovane in Torino, il chiarissimo Marchese Crispolti, nel suo ammirabile discorso: *«chi salva la donna, salva la società»* fece questo vivo confronto che ora riassumo come ho nella mente: «La presente Società mi appare come una folla immensa sulle rive dell'Oceano.

In prima fila presso le acque veggo i poveri e gli umili; dietro i ricchi ed i potenti; tutto ad un tratto chi è dietro da una spinta, ed allora chi sta innanzi cade e viene travolto dalla corrente. Chi ricevette l'urto precipitò nel mare chi lo diede rimase salvo!

Quanta verità e quanta filosofia in questa similitudine!.. Nel mondo al giorno d'oggi, avviene proprio così!...

Altri fatti, altre verità dipinse al vivo il marchese Crispolti nel surricordato discorso. A qualche signore parve troppo rude; a me però sembra che sia ora di finirla una buona volta con certi malintesi che servono soltanto a favorire il male, rendono possibili tante vergogne e lasciano commettere nell'ombra tante ingiustizie, e versare nel silenzio lagrime amare.

Un caldo appello

Ed ora, un caldo appello a tutte le donne di buon senso e di buon cuore a tutte le donne che hanno una certa autorità sulle altre, affine d'ottenere che, nella loro famiglia, nel loro negozio, nel loro ambiente, l'operaia, la domestica, la sarta la commessa, vengano sempre e da tutti rispettate. E' questo un dovere che le donne oneste devono con sollecitudine, con tatto con fermezza.

C. M.

Quiete

Gorgogliando fra i sassi un picciol rio
qua e là s'avanza a balzi, ed accompagna
senza posa il suo gaio mormorio
col venticel che vien da la montagna.

Di variopinti insetti un brulichio
inonda a tratti a tratti la campagna,
e colaggiù del colle in sul pendio
il solingo usignol mesto si lagna.

Come è bello il creato; e quanta pace
piove nel cuor questa tranquilla scena
che il sol rallegra co' suoi dolci rai!...

Ma voi, cui preme ognora acre e tenace
l'idea del nulla, e il dubbio istesso è pena
tanta delizia non godrete mai.

Udine

Olrum Issumne.

Natale

di Aldo Garofali

A l'amico soldato F. C.

I.

Il ceppo non lo vide la parete
segnata da le stigmate di morte;
guarda mesta a l'angelica coorte
la chiesa asil di pace e di quiete.

L'angoscia ogni memoria bella miete
e soffoca ogni ebbrezza sacra e forte
quando lanciate le sanguigne scorte
attenta al cor mirando a le sue mete.

Il cielo ha le sue stelle anche quest'oggi,
ma l'inverno non offre la malia
sbocciata un dì dal core de le genti.

Anche i bambini sognano contenti,
ma le madri seguendo la lor via
giungono a i campi d'uman sangue roggi...

II.

...Giungono a i campi dove l'odio immane
gitta il sogghigno su le altrui conquiste
e sorride beffardo a le non triste
pene che infliggerà ne la dimane.

Esso dilania quelle genti umane,
da un sublime ideal ieri commiste
e da la brama orrenda non desiste
qual belva che soffri nelle sue tane.

La blanda voce dal presèpe emersa
se il ciglio de i soldati vi sorprende
tosto appar da le lacrime dispersa.

L'accoglie mesto il cor d'ogni mortale
e lungi da i quartieri e da le tende
sospira lacrimando: ed il Natale!

Dicembre 1914.

Cronaca Provinciale

CODROIPO

Inaugurazione della Cucina Econom.

23 — B. — Il popolo ha la sua cucina, la sua «trattoria». Ogni persona può procurarsi una scodella di minestra della capacità di mezzo litro per 10 centesimi...

L'idea di aprire una Cucina popolare in questi momenti di crisi è stata felicissima. Il Municipio di Codroipo l'ha appoggiata moralmente e finanziariamente. La Società Operaia ne ha presa l'iniziativa affidando le pratiche ad una Commissione composta dei Signori: Lotti Roberto, Tomasini, Zoratti Roberto, Sambuco Luigi e Bianchi Alessandro. Essa si è messa subito all'opera, e trovò l'appoggio delle persone abbienti.

La Cucina popolare venne aperta questa mattina alle ore 11[illegible] presenti: dott. Gian Lauro Mainardi Sindaco di Codroipo, Tomasini vicepresidente della Società Operaia; Michele Solito presidente della Congregazione di Carità, il rev. Arciprete Don Romano Delgiudice, Luigi Frova, cav. dott. Faleschini, dott. Giuseppe Bertuzzi, co. Spilimbergo, assessore De Paulis Gio. Batta, Falcini Giuseppe, Toffoli Gaspare, Cavarzere Agostino segretario Comunale, Don Giacomo Zamparo, Don Federico Madrisotti ed altri.

L'arciprete, dopo impartita la benedizione di rito, prese la parola per rilevare i vantaggi della benefica istituzione, ed elogiare i promotori di essa. Il vice presidente della Soc. Operaia ringraziò il Sindaco per il suo efficace appoggio; il sindaco ringraziò a sua volta la Società Operaia che ne prese l'iniziativa. L'arciprete, nel congedarsi erogò 20 lire a beneficio della Cucina popolare.

Terminata la breve e semplice cerimonia, venne distribuita la minestra, alla quale fecero onore anche le autorità e rappresentanze. Fu trovata eccellente. A mezzodì una folla di uomini e donne prese d'assalto la cucina.

La grande caldaia venne in men che si dice esaurita.

Furono distribuite 120 minestre. Il concorso fu superiore alle previsioni, poichè una sessantina di persone non hanno potuto essere soddisfatte. Da ciò si può fin d'ora arguire che la Cucina popolare «incontra» e ch'è destinata a procurare grandi benefici.

GEMONA

Per l'albero di Natale all'Asilo Infantile Modesti-Baldissera continuano i regali. Ecco il nuovo elenco:

Morganti Ida 3 grembiali, 12 camicie, 8 mutande; Sabidussi Clelia L. 5, Piemonte-Pontotti Angelina, una scatola dolci, 40 giocattoli; N. N. 31 paia calze, 4 berretti e 6 grembiali; sorelle Pittini fu Giacomo 8 paia mutande, 3 sottannine; dott. Emilio Commessatti L. 5, Rossini Noemi 3 paia calze, 3 vestitini, 3 corpetti, 3 paia mutande; Barazzutti Silvia 3 paia mutande, 3 sottanine e 2 abitini; Pittini Giuseppe fu Domenico 5 sciarpe Stroili Maria 3 corpetti, 2 camicie, 1 sottanina, 12 fazzoletti 7 giocattoli; Orgnani G. B. 6 cornetti; Giovio Lodovico L. 5; Disetti Ermes diversi giocattoli; N. N. 8 scialli lana Stefanutti Giuseppe di Tomaso dolci in sorta; Bierti Orsolina L. 5; Fantoni don Giuseppe dolci.

La Presidenza dell'Asilo rivolge vivi ringraziamenti ai benefattori sunnominati.

BARCIS

Il nuovo sindaco. — Diciamo nuovo, ma effettivamente il sig. Bernardo Corradina fu Sebastiano, ha consumato la vita negli uffici pubblici del Comune di Barcis. Fu prima sindaco e poi quando una folata di vento socialista lo travolse, ebbe l'ufficio di Giudice Conciliatore che conservò con rara competenza.

Egli, il Corradina, fu oggi a Pordenone per prestare per la VII.a volta il giuramento di rito quale sindaco di Barcis nuovamente eletto.

TOLMEZZO

L'istruttoria nel processo contro l'assassina di Lorenzaso.

Ricorderete: Una domenica del luglio passato, nel bosco di Lorenzaso, scoprivasi il cadavere di Maria Marini, giovane di venticinque anni. Fu constatato che la morte era avvenuta per frattura del cranio o strozzamento; le impronte delle unghie al collo parlavano chiaramente. La voce pubblica accusava la madre, certa Lucia Primus vedova Marini, la quale fu tratta subito in arresto. Ella però si mantenne sempre negativa. L'autorità, per quanto convinta della colpevolezza della genitrice, per mancanza di prove stava per scarcerarla, quando intervenne la testimonianza di un sordomuto ad accusare direttamente la Primus. Il sordomuto fece comprendere ch'egli assistette non visto, a qualche distanza del luogo all'orribile scena. Dapprima la Primus colpì la figlia alla testa, quindi la strangolò; e poi quando s'accorse d'averla uccisa, la ricompose, rincasò e si mise... alla sua ricerca. La madre nega tutto; ammette soltanto che i segni alla gola può averli prodotti lei, poichè, appena trovò il cadavere di sua figlia volle accertarsi se caso mai fosse morta in seguito alla rottura dell'osso del collo.

L'istruttoria del processo fu testè chiusa ed il procuratore Generale ha proposto alla sezione d'accusa il rinvio della Primus alle assise per rispondere di omicidio volontario. La sezione d'accusa si riunirà in questi giorni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Neo ingegnere. — L'egregio giovane Mario Mainardis, figlio del farmacista sig. Pietro, in questi giorni conseguì la laurea di ingegneria industriale nell'Ateneo Torinese. I nostri rallegramenti, accompagnati dagli auguri più vivi.

Tiro a Segno Nazionale. — Ieri sera, la Presidenza (composta dai signori Antonio De Michieli presidente, Fantuzzi Carlo, Fumei Giuseppe e Zannier Giovanni membri, e segretario Federico Vizzotto) approvò alcuni storni di somme da un articolo all'altro, riflettenti la gestione 1914; approvò il preventivo pel 1915; ed infine, deliberò di indire per l'anno venturo maggiori esercitazioni libere a stimolo e profitto dei soci.

La Filanda Piva che dà lavoro a circa 500 operaie tutto l'anno, con oggi 24 si chiude sino a tempo indeterminato. Speriamo che sia breve, poichè questa industria è di grandissimo beneficio al paese.

Altre offerte per l'Albero di Natale. — Somma precedente L. 177. Dott. Giuseppe Albarghetti L. 5, dott. Iginio Nono 10, Maria Burovich 5, avvocato la Rocca 5, Banco di San Vito 25, Trevisanello Enrichetta 5, dott. Francesco e Gianna Tullio 10. Totale L. 242.00.

Oggetti di vestiari, Francesco e Gianna Tullio.

I sanitari di queste Ospedale avrebbero deliberato, che, dopo tenuta la festa dell'Albero di Natale al Nosocomio (ad imbellire la quale, alcuni bambini daranno la loro prima recita) lo stesso geniale spettacolo sia da tenersi in altro giorno, nel Teatro Sociale, a beneficio della Congregazione di Carità.

PREPOTTO

Un furto di 900 lire. — Questa notte mediante scasso della porta, ignoti sono penetrati nell'ufficio postale asportandovi francobolli e vaglia per un valore di circa 900 lire.

OSOPPO

Un'interessante ricorso al Prefetto per una strada

Ci consta che fu presentato al Prefetto il seguente ricorso per il tracciato della costruenda strada di accesso alla stazione ferroviaria di Osoppo:

Ill.mo Sig. Prefetto di Udine

Il Consiglio Comunale di Osoppo ha deliberato in questi giorni, di sollecitare il sopraluogo della Commissione Provinciale per la scelta del tracciato della costruente strada di accesso alla stazione ferroviaria di Osoppo da eseguirsi coi benefici della legge 8 luglio 1903 art. I. N. 312. La giunta municipale intende e vuole far prescegliere il tracciato più costoso, quello cioè che partendo dal piazzale, uso mercato, costeggia la roggia comunale comprendente un tratto di altri 700 metri circa di lunghezza, l'espropriazione di fondi a sede dell'intero piano stradale; lavoro che importerebbe una spesa complessiva di circa 25 mila lire.

I sottoscritti domandano che oltre al tracciato scelto dalla Giunta venga dalla suddetta Commissione preso in esame un secondo tracciato, quello così detto dei Campuzzi. Questo secondo tracciato offre sensibili vantaggi in confronto del primo ed è meno costoso, perchè in realtà trattasi di ampliare l'attuale strada consortiva di metri quattro di larghezza per circa metri 380 di lunghezza, dallo stradale di S. Daniele fino al piazzale della stazione. L'espropriazione sarebbe limitata a due metri per ogni lato dell'attuale strada per formare la nuova a metri otto di larghezza data l'attuale combinazione dei fondi con termini alla strada, sarà meno costosa, di più la nuova strada non avrebbe bisogno di alcun manufatto, in complesso il tronco stradale importerebbe una spesa di circa 5 mila lire, un quarto della precedente.

Di fronte a tali vantaggi che offre il secondo tracciato, i sottoscritti hanno fiducia che esso venga prescelto dalla Commissione in confronto di quello caldeggiato dalla Giunta Municipale.

Con perfetta osservanza

(*Seguono le firme*)

PORDENONE

Il mutuo per l'erigendo ospedale

Da notizie pervenute da autorevole persona da Roma, sappiamo che la Corte dei Conti, addì 17 corrente mese, ha registrato il R. Decreto del 29 novembre u. s. col quale è stato concesso il mutuo di lire trecentomila per l'erigendo ospedale.

E' doveroso segnalare alla pubblica riconoscenza, con questa notizia, l'opera costantemente affettuosa spesa a favore della nostra maggiore istituzione pubblica dal commissario Prefettizio comm. Luigi Borgomanero, il quale, forte dell'appoggio di autorevoli persone in Roma, nulla ha trascurato per ottenere la concessione del Mutuo.

I ladri. — 23. Ignoti tentarono nella notte decorsa di rubare nell'esercizio di tale Elisa [illegible] del Tribunale.

Vi sarebbero riusciti se non fossero stati disturbati dalla guardia notturna Giovanni Tagliaferri; alla vista della quale i ladri fuggirono abbandonando la preda di cui s'erano già impossessati e cioè un paio di galline e sei Kg. di vitello.

In Pretura.

Pretore Del Fabbro — P. M. cav. Querini — canc. Corazza.

Discordie. — A Tiezzo fra i membri delle famiglie Gava e Venier scoppiò nel 24 agosto p. p. una scenata che ebbe il suo epilogo in Pretura colla condanna di Gava Ferminio a L. 50 di multa per esercizio arbitrario delle proprie ragioni e a 20 giorni di reclusione per lesioni: di Gava Beniamino di Antonio e Gava Silvio di Antonio a 15 giorni di reclusione e alle spese e danni.

I Gava si appellarono.

S. GIORGIO NOGARO

Impressioni di un emigrante ritornato dalla Germania.

23. — Stamane ebbimo occasione d'avvicinare un nostro emigrante, appena sceso dal treno, reduce da Mühlhausen (Prussia). Ci riferì di aver avuto sempre lavoro fino a pochi giorni or sono, con buona retribuzione; che, mentre prima l'andamento normale in cui svolgevasi la vita dava la convinzione che la Germania quasi non si trovasse neanche a implicata nella grande guerra, da circa un mese si poterono rilevare gli effetti della medesima, massime per l'arrivo continuo di feriti innumerevoli, per la scarsezza e il rincaro dei generi di prima necessità.

In Germania, soggiunse, hanno sempre la certezza di vincere; e di veder l'Italia marciare al loro fianco. A noi emigranti usarono sempre ogni attenzione e sovvente udimmo discorrere con speciali riguardi degli italiani.

Laurea. — Alla R. Scuola Superiore di Commercio a Venezia ottenne testè la laurea negli studi commerciali il nostro concittadino rag. Giuseppe Rupil che sostenne la tesi «del debito pubblico veneziano e di due parziali sue affrancazioni e conversioni.» Al neo dottore congratulazioni cordiali.

VIVARO

Ancora irreperibile. — Purtroppo il giovane diciasettenne Antonio Tomasini di qui, reduce nel 25 novembre dalla Rumania e nel giorno 29 scomparso di casa non è ancora stato ritrovato nè vivo morto.

I parenti ne sono angosciatissimi.

Il Tomasini era un giovane di statura media, occhi e capelli castani, con un piccolo ciuffo in testa ed un neo vicino l'occhio destro. Il giorno che abbandonò la casa paterna vestiva un abito marrone con una berretta color cenere rigata.

Il disgraziato padre ha già stabilità di retribuire coloro che gli porteranno nuove del suo giovane figlio, e fin d'ora ringrazia chi se ne interesserà.

CIVIDALE

Funebri ed autopsia del Lanzutti. — Questa mattina in forma solenne si tributarono le onoranze funebri al povero Lanzutti morto così tragicamente. Il paese tutto ha partecipato a questa dimostrazione di affetto e di compianto.

La salma ora giace nella cappella mortuaria del cimitero ove oggi stesso sarà sottoposta all'autopsia.

La morte di un soldato. — Veniva accolto d'urgenza all'ospedale giorni fa il soldato Mesaglio Quinto d'anni 22 da Campeglio, aggiunto Carabiniere a Faedis, affetto da tifo. Gli sopravveniva poi, e ne fu anche dovuto operare, un empiema metapneumonico che lo rese alla tomba.

Neo dottore. — All'Università di Padova conseguiva ieri la laurea in belle lettere il nostro concittadino co. Riccardo Della Torre, con la splendida votazione di 110 su 110 punti.

A lui ed alla sua famiglia le nostre congratulazioni.

Morta per sincope. — Stamattina fu trovata dalla figlia, morta per sincope nel proprio letto, certa Tomat Filomena d'anni 72, abitante in borgo Brossana.

SACILE

Annegato. — 23. Ieri sera certo Sandonà, detto Sandrin, d'anni 65 mentre attingeva dell'acqua in una vasca vicina alla sua stalla, cadde nella vasca stessa annegandosi miseramente.

Arrestato. — Alessandro Dal Cin di Giuseppe d'anni 36 ieri venne a diverbio in un'osteria di Bugnera.

Nella colluttazione che ne seguì il Dal Cin riportò un terribile morso ad un dito. Ricorso alla casa del dottore per esserne medicato, ed essendo questi assente per doveri professionali, il ferito arrabbiato, quando più tardi incontrò il medico, lo apostrofò violentemente sì che questi sporse contro di lui denuncia. Fu perciò arrestato e tradotto a queste carceri.

Una povera pazza. — Domenica Bernardini, una povera pazza uscita testè dal Manicomio di Treviso, e abitante a Godeza, ieri in prossimità della frazione di S. Giovanni del Tempio si gettò in un fosso d'acqua per farne un bagno. Dai vigili fu premurosamente trasportata in carrozza all'ospedale da prima, ove fu amorevolmente curata, e stamani alla sua abitazione.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Pres. Turchetti Giudici Rieppi e Zozzoli P. M. il Sost. Proc. Pirone canc. Volpe.

Due donne assolte. — Giulia Forti Moro d'anni 24 e Regina Tosoratti Savorgnan di anni 26, entrambe contadine di Felettis comparivano dinanzi al Tribunale perchè, secondo l'accusa, hanno inveito per un trar di tempo non breve contro una povera ammalata, Regina Moro decessa nel maggio decorso.

Le risultanze processuali non illuminano, nè concretano sufficientemente l'accusa; perciò il P. M. propone l'assoluzione delle imputate per insufficienza di prove: il Tribunale vi consente.

Dif. avv. Driussi.

Le biciclette altrui. — Eliseo Cominotti fu Pietro di Ragogna, già ripetutamente condannato, in S. Daniele s'è nel marzo decorso appropriato di una bicicletta in danno di Umberto Toppazzini dal quale l'ebbe provvisoriamente a nolo. A. Fagagna nello stesso mese si fece momentaneamente prestare una bicicletta da Adolfo Baschiera, ma poi non la restituì. A Rodeano persuase Giacomo Fabbro, pure nel marzo a favorirgli un piccolo prestito di L. 10 ch'egli, si sarebbe fatto dovere di restituirgli entro un volger di tempo molto breve. Il Fabbro ne attende invece tutt'ora il rimborso.

Di tutte tre queste imputazioni il Cominotti deve rispondere al Tribunale, il quale persuaso della sua colpabilità, lo condanna a 10 mesi e 15 giorni di reclusione e a L. 349 di multa.

Il P. M. aveva proposta la condanna ad un anno e a L. 450.

Dif. avv. Zagato.

Per bancarotta. — Paoluzzi Giovanni fu G. Batta d'anni 45 nato a Buia, e residente a Codroipo è imputato: a) di bancarotta semplice per avere in qualità di commerciante, dichiarato fallito con sentenza di questo Tribunale, incontrato delle spese personali eccessive alla sua condizione economica, consumando il suo patrimonio di beni stabili; di aver ommessa la tenuta dei libri prescritti e dell'inventario annuale, nonchè la denuncia di cessazione dei pagamenti secondo i termini di legge; b) di bancarotta fraudolenta perchè dopo dichiarata la cessazione dei pagamenti, ha distratto un suo attivo di Lire 9400; con vendita fatta nel dicembre 912 e Gennaio 913.

Pres. Si dice che era maggiore la quantità del vino che consumavate voi di quella che bevevano i vostri clienti!

Il curatore avv. Rubbazer conferma che il Paoluzzi è un alcolizzato in grado superlativo. Legge quindi la sua relazione sulle attività e passività del fallito.

L'attivo costituito da pochi mobili raggiunge a 170, contro un passivo di L. 15.000.

La proposta del P. M. il Tribunale condanna il Paoluzzi a sei mesi per la Bancarotta semplice e lo assolve per la fraudolenta, gli applica la legge del perdono per un lustro.

Pres. No staît a bevi tant vin mai plui.

Dif. avv. Zagato.

Come sopra. Iob Odorico fu Antonio d'anni 35 nato a Preone (Carnia) già negoziante a Tolmezzo dapprima, e a Udine di poi deve rispondere della stessa imputazione del condannato precedente quale risulta che l'attivo del fallito è di circa 5000 lire contro un passivo di L. 30.000.

Il P. M. chiede che per la Bancarotta fraudolenta venga assolto e per quella semplice condannato ad 8 mesi di carcere.

Il Tribunale, più mite, condanna l'Iob a 6 mesi di reclusione.

Dif. avv. Zagato.

Si pregano i signori abbonati che non fossero anche per una volta del giornale a volersi [illegible] immediatamente avviso all'Amministrazione.

La grandiosa lotta della Russia contro i due imperi centrali.

Avviene, per la grandiosa lotta che si combatte dai Carpazi alla Prussia orientale, quel che avviene in tutti gli altri scacchieri: secondo telegrammi da Vienna, le operazioni nei Carpazi prendono piega favorevole: gli austriaci guadagnano terreno, fanno centinaia di prigionieri, il meno il meno che fanno «respingono i nemici» che cosa si vorrebbe di più?.. Non si deve poi credere (stando sempre ai telegrammi di Vienna) a quel che raccontano i russi: tutte fiabe!

Più laconico il grande stato maggiore tedesco, il quale si accontenta d'informare che la situazione nella Prussia orientale e occidentale è rimasta invariata tanto sulla riva destra della Piliza come nel settore della Bzura e della Baxka, dove però i combattimenti continuano.

I russi, invece, sono più particolareggiati nei loro telegrammi; gli attacchi tedeschi sulla riva destra della Vistola fra il corso inferiore del fiume e la Piliza, sono stati dopo accaniti combattimenti, nei quali i tedeschi subirono perdite gravi. Non solo: ma i russi, dopo abbandonati alcuni piccoli distretti per occupare posizioni più vantaggiose, contrattaccarono e rovesciarono sulla Buzura le unità tedesche le quali dovettero passare il fiume a Sochazew, perdendo numerosi soldati rimasti uccisi.

Per quel che riguarda gli austriaci il telegramma di Pietroburgo parla, di varie sconfitte loro inflitte, a Gorlice, a Jodlowa: di esse parla più diffusamente il telegramma che pubblichiamo, più innanzi.

Un dispaccio ufficiale dice che le forze austrotedesche scendono in Polonia sul fronte che si estende da sud-est da Petrokon fino ad occidente della Nida. Nella Galizia, tali forze hanno raggiunto il fiume Dunajetz, ed occupano la linea Gribow - Smigrow-Sanok.

Nuovi tentativi della guarnigione di Przemyll di uscire in diverse direzioni, furono dovunque respinti. Le truppe austriache sono state respinte sulle fortificazioni, subendo ancora grosse perdite.

Le vittorie russe sugli austriaci confermate

Una divisione sconfitta

PIETROGRADO, 24 ore 2.45. — Il Messaggero dell'esercito parlando del combattimento nella Galizia occidentale, scrive: al 20 dicembre la 26. divisione della Landwer austriaca, la quale avanzavasi al sud di Tokhovo, cadde in una imboscata da noi tesa. Mentre la divisione marciava senza adottar le misure di precauzione di rigore, i russi presero l'ordine di combattimento sopra una cresta parallela alla strada e aprirono improvvisamente il fuoco con le mitragliatrici.

Il nemico, decimato, fuggì disperatamente. Esso abbandonò sulla strada quasi 1500 cadaveri!

A sud di Tokhovo le nostre truppe sconfissero la 102.a divisione austriaca. Esse fecero numerosi prigionieri e s'impadronirono di molte mitragliatrici.

Il 20 e il 21 ci impadronimmo nella Galizia occidentale di 3 cannoni e 10 mitragliatrici; e facemmo prigionieri 4200 soldati e 66 ufficiali, tra cui un maggiore di Stato Maggiore generale. (Stef.).

Nello Scacchiere franco-belga

La solita contraddizione fra i telegrammi dell'una e dell'altra fonte: contraddizione che altra volta dicemmo essere almeno in parte spiegabile col fatto dell'enorme fronte di battaglia, così che mentre in un punto gli alleati segnano un successo, più oltre la possono segnare i tedeschi. Poi, vi è la necessità di tener «alto il morale», come si dice, nel popolo: quindi i telegrammi ufficiali possibilmente devono parlare soltanto di vittorie come la Turchia... o tutto al più di ritirate strategiche nelle quali l'Austria, per esempio, è stata finora maestra.

Ed ecco le prove di quanto affermiamo: Berlino dice di avere respinto facilmente gli attacchi degli alleati nelle dune presso Lombardtzyde e a sud di Bixchoote — e Parigi afferma che nella regione di Steen Straete e Bixchoote gli alleati occuparono il Boin des Maisons e una ridotta; Berlino afferma che gli attacchi francesi nella regione di Reims, presso Souain e Perthes furono respinti «in parte con gravi perdite francesi» e che le posizioni strappate agli inglesi tra Richebourg e il canale dell'Aire e La Bassèe furono conservate e rafforzate — e Parigi racconta di avere, in collaborazione con gli inglesi, ripreso il villaggio di Givenchy! La Bassèe che era stato perduto...

E si potrebbe continuare; ed è ogni giorno pressocchè la medesima litania monotona di successi parziali che nulla risolvono. Come chiusa di queste notizie riassuntive, diamo qui l'ultimo bollettino dello Stato Maggiore francese.

L'ultimo comunicato francese.

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle 23 dice: I progressi realizzati coi nostri attacchi fra la Mosa e l'Argonne furono quasi interamente mantenuti. Secondo le ultime notizie, il fronte in questa regione raggiungeva i reticolati fino alle trincee nemiche al sud ovest del bosco di Forges, ad est di Guisy, e correva lungo la strada fino al bosco di Bourolles. Nessun altro incidente notevole da segnalare. (Stef.).

Il Parlamento francese unanime

Parigi 22. Oggi il Parlamento ha terminato i suoi lavori. Dopo una patriottica dichiarazione del presidente della Commissione del bilancio Clementel, la Camera con voti 561 approvò l'esercizio provvisorio. Una duplice salva di applausi accolse il voto unanime dei deputati.

La Camera, poi, ratificò pure all'unanimità, i decreti sui provvedimenti militari.

La seduta è quindi sospesa per attendere il voto del Senato.

Gli alsaziani nell'esercito fracese

Parigi 22. — Il Parlamento approvò il progetto relativo all'ammissione degli alsaziani e lorenesi nell'esercito. Il progetto stabilisce che gli alsaziani e i lorenesi abitanti nelle colonie, i quali si arruolano nell'esercito francese, acquistano per questo fatto la qualità di francesi, come era già stato deciso per gli alsaziani abitanti nella Francia.

PARIGI, 24, ore 1,50. Il Senato approva il progetto che rinvia dopo la fine delle ostilità tutte le elezioni legislative e le altre elezioni. La seduta è tolta fra grida di viva la Francia!...

PARIGI, 24, ore 1,50. La Camera approva il progetto votato dal Senato sulla proroga dei poteri. La seduta quindi è tolta e la sezione parlamentare chiusa. (*Stef.*)

Nell'Adriatico.

Due unità francesi affondate dagli austriaci.

VIENNA, 23. — Si annunzia ufficialmente che il sottomarino francese «Curie», che tentava senza riuscirvi di attaccare la nostra flotta, è stato cannoneggiato ed affondato sulla costa austr'ungarica dalle batterie litoranee e dalle navi guardacoste. Il comandante e 26 marinai sono stati salvati e fatti prigionieri. Soltanto il secondo ufficiale è scomparso.

Il sottomarino austro-ungarico N. 12 comandato dal tenente di vascello Egon Lerch ha attaccato la mattina del 21 corr. nello stretto di Otranto la flotta francese composta di 16 grandi navi ed ha lanciato due torpedini contro la nave ammiraglia tipo Coubert, colpendola tutte due le volte. La confusione che ne è seguita nella flotta nemica ed inoltre la pericolosa vicinanza di alcune navi, come pure il mare grosso ed il tempo nebbioso, hanno impedito al sottomarino di assicurarsi della sorte ulteriore della nave torpedinata.

Tale nave appartiene alla classe più nuova delle dreadnoughts francesi.

Essa avrebbe dovuto avere a bordo il comandante in capo della flotta francese, ammiraglio Bouè de la Peyrère.

La notizia, pervenutaci iersera ed esposta fuori dei nostri uffici, destò sorpresa, massime per il secondo fatto. Non pervennero dopo quel telegramma, altri particolari; un dispaccio da Vienna parla del giubilo con cui la notizia fu accolta in quella capitale. Non ci sono però conferme da altre fonti.

Il «Curie» è un sommergibile d'una serie di 16 varati tra il 1910 e il 1913; dislocamento 400 tonnellate alla superficie e 550 in immersione, velocità 13 nodi alla superficie e immerso, lunghezza 51 metri, motore a esplosione di 840 cavalli, 7 tubi lancia-siluri, equipaggio 24 uomini.

Le corazzate della classe «Courbet» sono quattro («Jean Bart», «Courbet», «France» e «Paris»). Sono dreadnoughts varate tra il 1911 e il 1912; dislocamento 23.500 tonnellate, velocità da 20 a 21,7 nodi; armamento: 12 pezzi da 305 in sei torri binate, ventidue 138, quattro 47, quattro lancia siluri subacquei; tintura corazzata Krupp completa fino a metri 2.50 sotto acqua, di 270 mm. al centro e 180 alle estremità; tre ponti corazzati; lunghezza 165 metri; motori a turbine di 29.000 cavalli; equipaggio 1085 uomini.

Questo tipo di nave s'avvicina alle nostre «Conte di Cavour»: è un po' meno armato di grossi calibri e meno veloce, ma più protetto ed ha un dislocamento alquanto maggiore.

L'unica fortunata in questa guerra

è la Turchia. Nel Caucaso, le sue truppe, dopo le altre innumerevoli vittorie dei giorni scorsi, ha sorpreso i russi con un assalto notturno e li ha obbligati a fuggire lasciando sul terreno numerosi morti e feriti; in Egitto, le truppe indiane che gli inglesi vi avevano condotto, disertano in massa... e passano con armi e bagagli a ingrossare l'esercito turco, *Mejo de cussì!*.

Peccato che ci sia un punto nero nel Mar Nero, dove una torpediniera russa cannoneggiò, nella regione di Hapa i villaggi del litorale occupati dalle truppe turche, e colò a picco quattro navi cariche di merci.

Nella regione di Van le truppe russe continuano ad inseguire importanti contingenti nemici.

La Lega italo-rumena

Telegramma entusiastico dei deputati

Bucarest, 24. — Il Presidente del Consiglio, Bratiano, presentò alla Camera un progetto speciale, col quale viene autorizzato il Governo a prendere misure eccezionali in sorta della situazione politica.

Grande numero di deputati di tutti i partiti indirizzarono alla Lega Parlamentare Italo Rumena il seguente telegramma:

«Animati da immutabili sentimenti di affezione e solidarietà per il nobile popolo italiano, salutiamo con entusiasmo la costituzione della Lega Italo-Rumena, intesa a stringere relazione col nostro paese e coi fratelli per origine ed aspirazioni comuni.»

Quindi il deputato, Delayrancea, scrittore, e l'ex-ministro Nestor e i deputati Cenco, Georges, Marzerco, furono incaricati della costituzione della Lega italo-rumera della sezione parlamentare rumena.

Di questa Lega parlamentare italo-rumena fanno parte (che sia risultato finora) due soli deputati friulani: gli onorevoli Ancona e Morpurgo.

Il Portogallo e la guerra

LISBONA 23. La Camera approvò una mozione presentata da Alfonso Costa, così concepita:

«La Camera, riconoscendo che l'ultima crisi politica fu risolta in armonia colle istituzioni costituzionali e che i primi atti del Governo furono inspirati al programma patriottico, rinnova al governo la sua fiducia per continuare la difesa delle istituzioni repubblicane, per il vigoroso impulso alla preparazione della difesa militare delle colonie come a quella della partecipazione del Portogallo alla guerra europea a fianco della grande nazione inglese, amica ed alleata, che ha sempre sollecitato e desiderato la partecipazione stessa».

Per il prestito nazionale

Ieri in Roma è stato firmato l'atto contrattuale per la emissione ed il collocamento del prestito nazionale di mille milioni fra il governo (rappresentato dall'on. Salandra presid. dei ministi e dall'on. Carcano ministro del tesoro) e il consorzio costituito per agevolare l'operazione del prestito (rappresentato dal direttore generale della Banca d'Italia). La sottoscrizione, per l'intero importo dei mille milioni, seguirà nei giorni dal 4 a tutto l'11 gennaio prossimo, alle condizioni che saranno in questi giorni, rese pubbliche.

Sul march. Pateras e sull'ing. Santoro

Il «Gazzettino» di stamani pubblica in disaccordo a quanto affermarono le autorità sull'arresto del march. Pateras e dell'ing. Santoro le seguenti notizie:

«Circa un mese fa giunse a S. Giorgio di Nogaro il marchese Pateras il quale prese alloggio all'albergo «Libia.» Egli era fornito di automobile con la quale faceva frequenti gite fino al confine verso Tre ponti: era solito a lasciare la macchina in territorio italiano e ad inoltrarsi a piedi nel territorio austriaco.

La cosa durò parecchi giorni tanto che l'autorità di P. S. messa in sospetto lo fermò.

All'atto dell'arresto il Pateras lacerò un biglietto che venne raccolto dagli agenti.

In esso il principe di Hohenlohe, governatore di Trieste, presentava il marchese Pateras all'ambasciatore austriaco a Roma barone Macchiò, come un grande amico dell'Austria.

Il Pateras fece le grandi meraviglie della misura che era stat: presa a suo carico.

Disse che aveva la sua signora, una triestina, ad Abbazia e che i suoi viaggi avevano l'unico scopo di andarla a visitare.

Attestò che al ministero della marina di Roma era conosciuto per la invenzione di un idroareoplano brevettato in Italia ed esibì un permesso di libera entrata all'arsenale di Venezia.

Durante l'inchiesta sarebbe risultato che i marchese aveva avuti rapporti con Hohenlohe e col conte Tisza a Budapest e con altre personalità austriache.

Egli spiegò questo fatto dicendo che aveva alte aderenze a Trieste e che si era interessato con i personaggi che abbiamo nominato per far ottenere al pubblicista ing. Santoro delle interviste.

Il marchese fu trattenuto in arresto quasi una settimana, ma in seguito ad un ordine ministeriale fu rimesso in libertà e potè raggiungere il confine austriaco.

Dopo di allora non tornò più — almeno da quello che ci risulta — in Italia.

Due giorni fa arrivò invece a San Giorgio l'ing. Santoro, il quale fu anch'esso fermato.

Egli protestò di non aver mai fatto dello spionaggio ed asserì che i suoi viaggi in Austria avevano solo uno scopo giornalistico e che mai aveva fatto alcunchè di contrario agli interessi dell'Italia, che anzi aveva favoriti. Dopo due giorni, dietro ordine del Ministero, fu rimesso in libertà.

Queste le notizie che siamo in grado di fornire. Tutta questa faccenda però, anche per la contraddizione che c'è tra quello che sarebbe realmente accaduto, e quello che si dichiara dall'autorità politica, non appare molto chiara».

REANA DEL ROIALE

Il sindaco si è dimesso.

Ben due corrispondenze ricevemmo da Reana sulla crisi municipale, ed entrambe con la raccomandazione di pubblicarle «integralmente». Ma non ci è possibile farlo: tanto l'una che l'altra, a occhio e croce, potrebbero condurci davanti ai giudici...

Riassumeremo perciò la parte sostanziale delle cose contenute in quella lettera. Il sindaco dott. Linda ha rassegnato le sue dimissioni; e pare che l'abbia fatto anche suo nipote Giuseppe Pividori.

Si doveva tenere domenica una seduta consigliare: gli inviti erano stati diramati dal Sindaco: senonchè, all'ora fissata, nell'aula consigliare si trovavano presenti solo i consiglieri di Qualso e di Vergnacco. Il sindaco convocatore, e doveva comunicare anche una deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta; la Giunta medesima e tutti i consiglieri della maggioranza brillarono per la loro assenza.

La cosa è per lo meno straordinaria!.. Com'era naturale, «la minoranza, offesa nella sua dignità e sdegnata» (dice una delle lettere) abbandonò l'aula. «Il contegno della maggioranza» (soggiunge la lettera) ha stomacato tutti i ben pensanti del capoluogo e delle frazioni. In quel giorno la maggioranza del consiglio, anzichè intervenire alla seduta come era suo dovere imprescindibile, preferì starsene nell'osteria «Al Zondar», per la miglior tutela degli interessi del Comune.

L'altra lettera enumera parecchi errori commessi dagli amministratori del Comune: inclusione in bilancio di l. 250 per rimborso spese di lite contro il perito Natalino Ravanello di Udine, mentre la lite è stata vinta col rimborso anche delle spese del Comune; l'aver indicato che i disoccupati in causa di rimpatrio nel Comune erano 79 fra cui soli 29 bisognosi, mentre (dice) i rimpatriati e senza lavoro superano i cinquecento; il non aver iniziato nessun lavoro pubblico; l'abbandono in cui si trovano le scuole... e altre deficenze ancora.

Come si risolverà la crisi?... Non si può prevedere se altri daranno le dimissioni per finire — come in altri comuni — con un commissario prefettizio.

SPILIMBERGO

Una circolare della biblioteca. — La commissione della Biblioteca Popolare qui istituita ha diramato una circolare nella quale, illustrati gli scopi e il carattere apolitico dell'istituzione, avverte che è stata aperta una rubrica di soci sostenitori quali dovrebbero obbligarsi al contributo di L. 2 annue, acquistando con ciò il diritto al prestito gratuito dei libri.

Nel trimestre settembre novembre decorso dei 434 volumi che la biblioteca possiede, letterari e scientifici ben 257 ne furono dati in lettura.

Funebri Martina a Roma.

Solenni e commoventi riuscirono le estreme onoranze rese ieri in Roma alla salma del giovane M. Martina di Chiusaforte, così crudelmente rapito nel pieno vigore degli anni all'affetto dei suoi ed alla stima dei compaesani.

Il carro funebre, coperto da sei splendide corone di fiori freschi dei genitori, dei parenti e degli ufficiali di artigliera, era preceduto dalla banda dei granatieri, da un plotone di artiglieria e da numerosa ufficialità.

I cordoni erano tenuti da quattro sottotenenti delle varie armi.

Seguivano molti parenti ed amici: il fratello Elio, sottotenente di complemento, lo zio D.r Rizzi, segr. del Prefetto di Udine, i cugini Giac. Rizzi, Maggiore del Genio addetto allo Stato Maggiore, Comm. Ambrogih Rizzi, Capo Divis. al Ministero del Tesoro, e Guglielmo Fontebasso, allievo del Collegio Militare, ed il sig. Giorgio Pesamosca amico di famiglia, ispettore delle Ferrovie.

Seguivano inoltre le signore del cav. e del comm. Rizzi, del sig. Pesamosca ed altre nonchè numerosi conoscenti dell'estinto.

L'assoluzione della salma nella cappella dell'ospedale militare del Celio, il trasporto fra due fitte file di cittadini riverenti e la tumulazione, in campo Verano si svolsero fra la più viva ed intensa commozione dei presenti.

Alla memoria dell'ottimo e caro giovane, la cui fine immatura ha tanto dolorosamente impressionato l'intero paese, mandiamo ancora un mesto ed affettoso saluto.

TEATRO MINERVA

Cinema varietà

Questa sera spettacolo cinematografico col forte dramma: «Sacrificio Eroico» della rinomata casa Gloria di Torino.

Chiuderà lo spettacolo la scena comica interpretata dall'esilarante artista Robinet.

Prezzi normali. — Domani straordinari debutti del Teatro di Varietà.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera si rappresenta il dramma poliziesco diviso in 6 parti: «L'X Misterioso».

Grandiosa films che ovunque ottenne il più grande successo.

Farà seguito una scena comica. Le rappresentazioni incominciano alle ore 17. — Prezzi soliti.

Macchine per scrivere Royal si trovano presso la ditta co. G de Puppi

Cronaca Cittadina

La nostra vertenza

Alla domanda che la vertenza riguardante il nostro giornale fosse demandata al Collegio Probiviri, la Presidenza del Sodalizio Friulano della Stampa rispose con la seguente:

SODALIZIO FRIULANO
DELLA STAMPA — UDINE
UFFICIO DI PRESIDENZA

Udine, 23 dicembre 1914.

Egregio Signore,

la Presidenza di questo sodalizio è dolente di non poter aderire alla richiesta di Lei di convocare il Collegio dei Probiviri per sottoporgli la vertenza che riguarda la Patria del Friuli, *e ciò perchè, come Ella sa, l'esame della questione è stato deferito alla Commissione speciale all'uopo istituitasi in Roma Commissione che emana da quella Federazione Nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane alla quale il nostro Sodalizio appartiene, che dà le massime garanzie di equanimità, di unità di criteri e che abbiamo ragione per ritenere avrebbe già emesso in argomento il proprio giudizio se Ella non si fosse rifiutato di riconoscerne la competenza e di aderire al nostro invito di fornirci notizie.*

Allo stato dei fatti questa Presidenza: non può togliere alla Commissione di Roma la facoltà della quale è ormai investita, deve attendere o il suo verdetto o sue istruzioni, e non può ammettere che con il proprio concorso si svolgano contemporaneamente due giudizi in diversa sede sullo stesso argomento.

Mi abbia

di lei dev.
Il presidente
L. Fracassetti.

On. Signor
Rag. Domenico Del Bianco
Udine.

Oggi stesso facciamo pervenire all'illustre Senatore co. Antonino di Prampero, membro anziano del Collegio dei Probiviri presso il nostro Sodalizio, la seguente lettera:

Illustre Signore
co. Antonino di Prampero
Senatore del Regno
Membro anziano dei Probiviri
del Sodalizio Friulano della Stampa.
CITTA'

Il sottoscritto, socio del Sodalizio Friulano della Stampa, a Lei quale membro anziano del Collegio dei Probiviri si rivolge affinchè voglia sottoporre al Collegio dei Probiviri stessi la vertenza che riguarda il giornale «La Patria del Friuli» in seguito alla specificazione di appunti e accuse a suo carico apparsa nel giornale il «Paese» del 21 dicembre N. 302. Sente il dovere di informarla che, avendo rivolto il 22 corr. uguale domanda alla Presidenza del Sodalizio, questa rispondeva con un rifiuto di convocare il Collegio dei Probiviri avendo il Consiglio del Sodalizio deliberato di sottoporre l'esame della questione a una Commissione costituita in Roma presso la Federazione della Stampa. Il sottoscritto crede questa decisione illegale; e ciò in base all'articolo 32 dello Statuto che regge il Sodalizio, il quale stabilisce:

«Art. 32: Quando un socio intenda sottoporre una vertenza al Collegio dei probiviri, ne fa domanda al Consiglio direttivo, il quale a sua volta convoca immediatamente il Collegio».

Con la massima osservanza,

Domenico Del Bianco.

A proposito della Commissione di Roma, ricordiamo che fu istituita per indagare in merito alle visite collettive di giornalisti italiani sul campo della guerra tedesco; e che in calce all'ordine del giorno che le dava vita vi era questo periodo:

«La stessa commissione **potrà** esprimere il suo giudizio su eventuali casi di scorrettezza professionale per azione giornalistica svolta nei riguardi della guerra europea quando le sieno state presentate concrete e specifiche accuse».

La costruzione delle nuove carceri è imminente.

Ieri alla R. Prefettura è stipulato il contratto, tra il rappresentante del Ministero dell'interno e il deliberatario dell'asta cav. Pietro Fantoni, per la costruzione delle nuove carceri giudiziarie di Udine, che costeranno ben L. 432 779.14.

Fideiussore ne è il cav. Gio Batta Della Marina.

La consegna dei lavori sarà affettuata entro il tempo più breve possibile; cosicchè nel gennaio venturo potranno aver inizio le prime opere della costruzione.

Per le feste di Natale.

Nel Mattatoio Comunale, nella ricorrenza delle feste natalizie sono stati abbattuti 39 grossi capi bestiame che complessivamente produssero ben kg. 19146 di carne. La media per ogni animale macellato è quindi di kg. 490.

Tra i tanti, i più colossali buoi immolati al ventre del pubblico furono quelli del sig. Giuseppe del Negro che produssero 1233 kg. di carne, quelli Pravisani ne produssero 1135, quelli del Bisoni 1050.

Ma tutti i macellai in massa gareggiarono nella fornitura delle loro macellerie di carne di ottima qualità. Al bestiame grosso va aggiunta una quantità enorme di vitelli, agnelli e castrati pure macellati per l'occasione.

Domani giorno di Natale rimane aperta la succursale postale N.o 2 di Via Poscolle.

Il Natale dei poveri. — Oggi, vigilia di Natale, la Società dei Reduci ha distribuito L. 300, a veterani e reduci disagiati, e vedove.

Il Concerto della Società Verdi

al Teatro Sociale.

Il sedicesimo concerto che ci ha dato iersera la benemerita *Società Verdi* deve annoverarsi fra i più riusciti e per il programma veramente fine ed eletto e per gli esecutori degni del maggior plauso e per il pubblico accorso, formante veramente la parte più intellettuale della città.

La musica da camera, in una delle sue forme più classiche — il trio —, è delle più altamente educative del vero gusto; dalla sua conoscenza continuativa e dallo sforzo per apprezzarla sempre più intimamente deriva la familiarità e la godibilità d'ogni altro genere di musica dalla struttura più semplice a quella della polifonia più complicata e più soddisfacente.

Educativi perciò saranno tutti i concerti di musica da camera che la *Verdi* ci darà e saranno i più efficaci formatori del buon gusto, che andrà così sempre più elevandosi nella città nostra, che delle arti è così sinceramente cultrice.

I tre trii sentiti iersera, benchè di genere del tutto diverso tra loro, son composizioni di altissima fattura: il bellissimo del russo *Avensky*, così pieno di quell'originalità caratteristica della musica slava, così ricca di colore, così vivace d'espressione, ha colpito sovratutto nell'Elegia, tanto insinuante col profondo sentimento che in essa domina: il trio così semplice e pur così completo di *Mozart*, così originale per la sostituzione dei due soliti strumenti (violino e violoncello col clarino e colla viola) ha strappato al pubblico intelligente gli applausi più spontanei: ed il trio di *Mendelssohn* infine, così chiaro, così fluente nella larga ed abbondante melodia, ha addirittura entusiasmato.

Che dire degli esecutori? Essi tutti hanno reso con così grande senso artistico queste composizioni, pur tanto difficili e per la struttura tecnica e sopratutto per l'affiatamento che esigono onde l'equilibrio sia perfetto, che devon dirsi superiori ad ogni lode.

Il Maestro *Veronesi*, insegnante alla nostra Scuola d'Arco municipale, s'è rilevato violinista di tecnica impeccabile, di intonazione perfetta e di alto senso interpretativo. Egli s'è presentato al nostro pubblico così da renderlo subito convinto delle sue grandi doti e d'esecutore e d'insegnante, poichè non può essere mediocre insegnante chi dimostra di possedere a dovizia tutte quelle doti tecniche, che non rispondono a virtuosismo, ma a profonda conoscenza di quel difficile istrumento ch'è il violino.

La prof. sig.na *Armellini*, pure nuova per il nostro pubblico, s'è addimostrata artista perfetta dall'anima traboccante di sentimento: ella possiede giusta robustezza unita a somma delicatezza ed a severa stilistica. E' una violoncellista che sente e che, colla disinvoltura di chi sa, esprime tutto ciò che sente con mirabile efficacia.

Il maestro *Ricci*, cara conoscenza del nostro pubblico, ha riscosso una volta più il plauso più sincero, più incondizionato: la delicatezza colla quale egli sa far fondere la voce del pianoforte con quella dei due archi, è la prima ragione di quell'equilibrio, ch'è stato tanto ammirato iersera. Egli ha reso con vera perfezione e nella tecnica e nel sentimento la sua non facile parte e s'è fatto veramente apprezzare come si merita.

Ma chi poi è rappresentato una rivelazione è stato il maestro *D'Arienzo*: egli affrontò iersera con sicurezza invidiabile uno scoglio che pochi artisti avrebbero osato. Suonare in trio col clarino, sapendo equilibrare forza e fondendo perfettamente la voce col pianoforte e colla viola, era impresa non facile, specialmente in un trio di Mozart, ove tutto è affidato alla delicatezza delle sfumature, all'interpretazione superlativamente fine. Ma egli v'è riuscito in modo degno della massima lode e fu meritatamente ammirato. Insegnante anch'egli nella Scuola di musica municipale, dimostrando un'anima così profonda d'artista, può dirsi vanto della città nostra e larga speranza per un sempre più alto avvenire della nostra banda che ha sempre bisogno di giovani elementi ben educati a scuola serena.

Apprezzatissima viola fu il *rag. Rebora* che non può proprio dirsi dilettante, quando sa stare alla pari di artisti così ottimi. Egli tratta il suo istrumento con una dolcezza, con una intonazione ed un equilibrio così perfetto da dover essere veramente ammirato.

Il pubblico applaudì tutti questi bravissimi esecutori con vero e sincero entusiasmo, e la Società Verdi volle dimostrar loro la sua gratitudine regalando alla sig. Armellini un finissimo porta-gioielli d'argento lavorato a mano, al M. Ricci un porta-dolci pure in argento lavorato a mano, al M.o Veronesi un originale posacarte soneria con violino in bronzo, ed al M.o D'Arienzo e rag. Rebora due eleganti spille d'oro con pietre.

Questo concerto sta veramente a dimostrare come bene sieno affidate le sorti delle nostre scuole di musica e ridonda a lode dell'egr. M.o Mascagni, che ne è il Direttore, per aver saputo circondarsi di artisti degni di lui.

Il pensiero del popolo e la guerra.

Domenica, nel Teatro Minerva, alle ore 13.15 sul tema prescelto parlerà il chiaro pubblicista Giovanni Lerda

Il nostro augurio

Domani il giornale non uscirà. Ligia alla tradizione, la Famiglia de «La Patria del Friuli» diserta nel dì del Natale gli uffici di Redazione, per celebrarne in pace la ricorrenza.

. . .

Ai lettori, ai corrispondenti, agli amici, auguri, auguri vivissimi.

Un successone

Che magnificenza che splendore il negozio Tremonti iersera! Miriadi di luci, profusione di piante, svariatissimi oggetti d'arte in rame frammisti ad una infinità di altri oggetti... cucine economiche, stufe a gas, stufe americane a fuoco continuo in azione, stufe a petrolio... in maiolica, fornelli, lavanderie, oggetti per regalo... ecc. ecc. ..il tutto disposto con arte superba, magistrale... un'esposizione degna delle grandi città. Questo l'incantevole contorno della gran vetrina di angolo signorilmente preparata e sapientemente disposta in modo che tutti vi possano accedere e vedere l'esperimento di cucinatura colla ormai famosa graticola brevettata per fuoco sopra eseguito da una cuoca in toilette irreprensibile!

Folla enorme addirittura si stipava ad ammirare l'insolito nuovissimo spettacolo, tanto che per il buon ordine venne mandato un vigile urbano.

Tutti rimasero sorpresi ed entusiasti del geniale praticissimo trovato e molti furono quelli che vollero gustare le saporitissime vivande, talchè ognuno potè convincersi della verità della leggenda posta dinanzi il tavolino sul quale funzionava la graticola e che qui trascriviamo:

non da fumo
non da odore
cuoce i cibi col loro sugo
risparmia i condimenti
indispensabile ai malati
necessaria ai sani

Diffatti di fumo nemmen l'ombra, non si sentì alcun odore e si potè constatare l'esiguità dei condimenti adoperati e la perfezione della cottura dei cibi. Una meraviglia!

Ben cinquanta braciole e quaranta pesci si cucinarono in un paio d'ore colla graticola tipo famiglia!

Immaginarsi la contentezza di tutta quella povera gente che si portò via quel po' di ben di Dio! Come avranno assaporato le delicate vivande tanti poveri bambini che bene spesso non hanno neppure un tozzo di pane!...

Stassera alle 16 1|2 il pubblico è invitato all'ultimo esperimento che avrà una durata maggiore di quello di ieri sera perchè maggiore sarà il numero dei poverelli ai quali il cav. uff. Angelo Tremonti offre il piatto di Natale.

Traslochi. — E' stato traslocato con recente ordinanza l'applicato di P. S. sig. Oranzo Fasano alla Prefettura di Massa e Carrara. A in suo luogo è stato traslocato da Imoli a Udine l'applicato Emanuele Pastiglione.

Il Natale dei bimbi. — Per la generosa prestazione della signora Minisini e con la cooperazione di varie signore concittadine questa sera alle 18 i bimbi dell'Ospedale si raccoglieranno intorno ad un ricco albero natalizio, e le loro ore di sofferenze e di lacrime saranno così per la sublime carità delle benefattrici, allietate da un momento di gioia.

Lettere a destinazione della Turchia. — In seguito a disposizioni prese dal Governo ottomano, a partire del 18 novembre 1914, le lettere per la Turchia debbono spedirsi aperte e scritte in una delle seguenti lingue: turca, araba, bulgara, francese, tedesca, inglese, italiana, israelitica, armena e greca.

Offerte col mezzo della Patria

Il sig. Giuseppe Barbetti offre alla Congregazione di Carità L. 1 in morte di Rina Cian-Seren e L. 1 in morte di Teresina Molinis maestra.

La sig.ra Pascoli Felicita offre L. 1 alla Cucina Economica in memoria di Enrico Zagolin.

Che splendidi Buoi

Era questa l'esclamazione che si udiva dalla folla che si stipava al macello quando martedì u. s. si introdussero i Buoi Colossali della premiata Ditta Giuseppe Del Negro Egli può veramente andare orgoglioso dell'acquisto fatto, se si pensa che diedero un quantitativo carneo di kg. 1253.

Era inevitabile quindi che il sig. Del Negro Giuseppe doveva trionfare su tutti anche quest'anno a presindere dall'aver riportato (more solito) il primato sul peso, egli a buon diritto, può vantare il primato anche sulla qualità, giudicata da tutti carne eccezionale.

Anche oltre volte la cronava dovette registrare Buoi come sta volta provenienti dalle tenute del sig. Zannier Daniele elogiandoli per Buoi non comuni o qualità superiori. E' ciò di grande onore al sig. Del Negro Giuseppe il quale non badando a sacrifici pecuniari, acquista sempre capi finissimi sia di Manzo, Vitelli, Pollme e selvaggina in sorte appunto per soddisfare le esigenze della sua spett.le Clientela, tanto in circostanze speciali che durante l'anno.

Auguro di buoni affari.

Società Dante Alighieri

Seduta del Consiglio

Ieri si è riunito il Consiglio del Comitato udinese della «Dante Alighieri» presenti: l'on. Morpurgo pres., prof. Fracassetti vicepres, dott. Valentinis seg, dott. O. Luzzatto cassiere, avv. E. Linussa vicesegre, avv. L. C. Schiavi, avv. on. di Caporiacco, dott. Marzuttini, cav. Pico, avv. Baschiera, prof. Novacco, dott. G. Biasutti, dott. C. Perusini, Alessandro Nimis, avv. Zanuttini, Guido Bisutti, V. Zavatti, cav. R. Burghart, ing. Valussi. Giustificati: prof D. Pecile, L. Rizzani, prof. Lazzari, C. di Prampero giustificato.

Commemorati i soci defunti, il presidente comunica: le ragioni per le quali furono rinviate l'Assemblea ordinaria del Comitato e il Congresso di Padova; le risultanze del Consuntivo 1913 che permisero di erogare per gli scopi sociali L. 10834.53, e le risultanze approssimative del 1914 che permetteranno una complessiva erogazione di oltre 9000 lire, mantenendo così il Comitato il sesto posto fra i 237 Comitati del Regno; il raggiungimento della seconda centuria dei soci perpetui (lire 30.000); la costituzione e l'opera encomiabile del Sottocomitato Studentesco; il risultato della sottoscrizione per il monumento al Battaglione «Tolmezzo» e le pratiche per la sua esecuzione; il risultato della sottoscrizione nazionale in Friuli; l'attività spiegata dal Comitato in favore degli emigranti rimpatriati e dei profughi dalle provincie italiane soggette all'Austria; la deliberazione del Comitato di Cividale di versare a quello di Udine lire 250 per i profughi; l'iniziativa per la pubblicazione di scritti patriottici.

L'on. *Morpurgo* informa poi sull'azione del Comitato in relazione all'italianità minacciata fuori dal Regno e all'attuale momento storico.

Il Consiglio, dopo di ciò, delibera d'inviare al Consiglio centrale lire 3000 sui proventi ordinari e lire 500 della sottoscrizione nazionale.

L'avv. *Zanuttini* propone un voto di approvazione per l'opera della Presidenza a favore dei profughi, con l'augurio che essa sia estesa e continuata.

L'on. *di Caporiacco* propone un voto di plauso e di gratitudine al cav. Ugo Zilli per l'indefessa e intelligente attività che da tanti anni dedica agli ideali della Dante e che in questo periodo si è mirabilmente intensificata.

Il Consiglio approva le due proposte.

. . .

Noi che conosciamo quale veramente sia, e quanto preziosa, l'attività del cav. Zilli, ci uniamo nel voto del consiglio ben lieti di vedere apprezzato il vero merito e il vero lavoro.

Un nobilissimo pensiero tradotto in atti

Studenti e insegnanti del R. Ginnasio Liceo ebbero un pensiero nobilissimo: aiutano la popolazione del Belgio. E la sottoscrizione iniziatavi tra insegnanti e alunni «pro Belgio» ha reso la somma di lire 269.60. Ottimamente!

Pan d'oro specialità natalizia veronese, il miglior dolce da tavola per Natale. Trovasi esclusivamente nella salumeria MARCO SARTORI. Udine.

La nuova moratoria

Nella pubblicazione del recente decreto sulla moratoria qualche giornale cittadino (*Giornale di Udine* e *Informatore Friulano*) incorse in errore nella appostazione della punteggiatura sul testo del telegramma ricevuto dall'Agenzia Stefani per modo che la dizione del decreto non risultò completamente chiara.

Trattandosi di argomento di somma importanza crediamo conveniente di riportare il giusto testo dell'art. 7 del detto decreto, riflettente le cambiali.

«*Alle cambiali create prima del 4 agosto 1914, prorogate al gennaio 1915 in virtù dell'art. 7 del regio decreto 27 settembre 1914, n. 1033, è consentita un'ultima proroga di scadenza in facoltà del debitore: di giorni 20 alle cambiali con scadenza iniziale dal 22 al 30 settembre 1914 ed a quelle con scadenza iniziale da 1.o al 31 ottobre 1914; di giorni 40 a quelle con scadenza iniziale dal 1.o al 30 novembre 1914; di giorni 60 a quelle con scadenza iniziale dal 1.o al 31 dicembre 1914. Non è consentita la proroga al pagamento delle cambiali create prima del 4 agosto 1914, con scadenza iniziale dal 1.o agosto al 21 settembre. L'interesse di mora in ragione del 6 0|0 all'anno sarà pagato all'atto del pagamento delle cambiali.*»

(L'Informatore Friulano)

Specialità pesce finissimo, branzini e rombi, salumeria MARCO SARTORI. Udine.

Cattedra Ambulante di Agricoltura. Martedì 29 corr. alle ore 1 1|2, nei locali della Deputazione Provinciale, si riunirà il Consiglio Centrale della Cattedra Ambulante di Agricoltura per trattare sul seguente

Ordine del giorno

1.o Concorso del Titolare della Sezione di Tolmezzo.

2. Programma di lavoro da svolgersi nel 1915.

Associazione Pensionati dello Stato. — Domenica 27 corr. alle ore 15 ha luogo in una sala dell'albergo «al Telegrafo» l'assemblea ordinaria dell'associazione dei pensionati dello Stato della Città e Provincia di Udine per trattare il seguente ordine del giorno:

I. Relazione morale e finanziaria.

II. Modificazione dello Statuto e provvedimenti relativi.

Nella Società «Verdi». — La fusione che doveva avvenire in questi giorni, delle due Società «Verdi» e «Filarmonica» non è avvenuta per l'opposizione di qualche socio dissenziente della «Verdi».

Il maestro Mascagni che aveva sempre caldeggiato l'unione delle due associazioni ha dato le sue dimissioni da direttore della «Verdi».

Nel Circolo Famigliare. — Il giorno 6 gennaio, alle ore 16 avrà luogo la grande festa dell'Albero di Natale, tanto vivamente attesa dai bimbi e dalle mamme gentili.

Moscato Canelli finissimo L. 1.50 alla Bottiglia rivolgersi negozio Lugnana.

Le disgrazie di ieri. — Il contadino ventiquattrenne Orazio Buron di Rivignano rigovernando le armente s'ebbe da una d'esse una cornata al collo che gli causò la frattura della cartilagine tiroide. Fu trasportato al nostro ospedale ove ne avrà per un pezzo.

— Ermanno Giovanni Battista d'anni 17 da Ovaro residente ad Udine, ieri lavorando si produsse con un colpo di martello una lesione da schiacciamento al pollice destro.

All'ospedale fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Mandarini fini C.mi 75 la dozzina rivolgersi Emporio Ligugnana.

Spettacoli d'oggi al grandioso Circo Kludsky

ove giornalmente accorre in folla un pubblico ad ogni rappresentazione plaudente, stassera alle ore 20 nuovo grandioso programma. Tra i vari esercizi mai fin ora eseguiti nei giorni dacorsi, ve n'è uno emozionantissimo che verrà eseguito da un elefante ed un leone.

Domani poi il Circo darà due spettacoli: uno alle ore 16 con i biglietti di favore per i militari b. f. e i fanciulli, l'altro alle ore 20.

A queste che sono le ultime rappresentazioni che si faranno nella nostra città, certamente sarà numerosissimo l'intervento del pubblico.

Teatrino del Carmine. — I dilettanti del Circolo Filodrammatico G. Zerbini daranno sabato alle ore 20 la prima rappresentazione della nuova operetta «I cento nipoti» con musica del m. Ilaro di Bologna. Domenica alle ore 17 seconda rappresentazione. Prima dell'operetta verrà esperito un preludio orchestrale e verrà cantata dal Baritono Silvio Maria Bujatti la romanza della «Traviata» *Un dì quando le ceneri*. Esecutori dell'operetta saranno il sig. Bujatti, Riccardo Soligo, Duilio Roiatti, Arnaldo Povegliano; o M. istruttore D. Angelo Fior, primo violino a spalla m. Giacomo Verza, al piano Giulio Cremese.

Bondiole di pura lingua, prosciutto dolcissimo, presso la DITTA MARCO SARTORI.

Mercato di oggi

Cereali		
Granoturco	16.50 »	17.25
» bianco	17.— »	17.50
Cinquantino	14.15 »	14.80
Dindie	1.30 »	1.35
Tacchini	1.20 »	1.25
Oche morte	1.30 »	—.—
» vive	1.15 »	—.—

Corte d'Appello di Venezia.

Nessuna indulgenza — Degano Domenico fu Andrea di anni 42 di Segnacco fu condannato dal Tribunale di Udine il 17 agosto scorso a tre anni, 4 mesi e 15 giorni di reclusione per aver rubato nella stanza di Portner Teresa, scavalcando una finestra, un orologio con catena ed altri preziosi.

La Corte d'Appello confermò la sentenza.

Dif. avv. D'Altan.

Diminuzione di pena — Il Tribunale di Udine il 31 agosto scorso condannò Sguazzo Luigi di Gio. Batta di anni 25 di S. Giovanni di Manzano ad un anno, sette mesi e giorni 15 di reclusione con un anno di sorveglianza speciale, per aver rubato in Pozzuolo a Calluzzo Luigi una rete metallica e due camicie.

La Corte d'Appello, dopo la difesa dall'avv. D'Altan, ridusse la pena a mesi 13 e giorni dieci.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Abbonamenti al giornale "La Patria del Friuli"

Per un anno con elegante calendario da salotto della Ditta Romano Montini di Milano L. 15 — Semestre L. 7.50 — Trimestre L. 4
All'estero per un anno L. 32. - semestre, trimestre, mese in proporzione.

PREMIO GRATUITO
a tutti gli abbonati.

Splendido ed artistico ingrandimento Fotografico al platino, Formato 38 × 48, eseguito dal Premiato Stabilimento Fototecnico Industriale Dotti & Bernini di Milano.
Rassomiglianza perfetta. — Esecuzione accurata. Valore del quadro **L. 10** la nostra amministrazione lo dà

GRATIS a tutti gli abbonati

Dirigere la fotografia sulla quale si desidera l'ingrandimento, all'indirizzo del nostro giornale e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il lavoro in pacco postale al proprio domicilio con in assegno solo per le spese di trasporto, imballaggio e costo passe-partout in L. 2.90. Desiderando un formato più grande, e cioè di cm. 45 × 60 le spese da versarsi in assegno saranno di L. 5.90. Per gruppi a due figure aumento di L. 1.

Formato dell'ingrandimento cm. 38 × 48 montato in elegante passe-partout decorato

ABBONAMENTI CUMULATIVI 1915
"La Patria del Friuli" e

L'Informatore Friulano, giornale commerciale diretto dal Sig. Rag. Vincenzo Comparetti	L. 15.50
Il Figurino dei Bambini con supplemento **Il Grillo**	» 19.—
Il giornale illustrato della Biancheria e del Ricamo	» 19.—
Il Ricamo, utilissimo specialmente alle signorine	» 19.—
Il Gran Mondo, una delle più accreditate riviste illustrate italiane	» 22.—
La Mode Pratique, edizione speciale per l'Italia	» 23.—
La Stampa Sportiva settimanale illustrato	» 19.—
La Novità, giornale di mode	» 20.60
La Scienza per tutti, rivista pratica mensile	» 19.80
La Moda illustrata dei Bambini	» 16.60
La Rivista Politica parlamentare	» 22.50
La Rivista Agricola	» 22.—
Minerva, importante accreditatissima Rivista delle riviste	» 28.—
Conferenze e prolusioni, altro interessante periodico di coltura	» 19.—

PREMI SEMIGRATUITI

L'Almanacco Italiano per L. 1.50 agli abbonati della «Patria del Friuli».
Recentissima carta dell'Europa Attuale agli abbonati della «Patria del Friuli» L. 1. I lettori che la desiderassero con copertina potranno averla con nostro mezzo per L. 1.50.
Gran Mondo Agli abbonati che aggiungono L. 2.50 oltre l'abbonamento diamo, franco di porto a domicilio una graziosa statuetta «Iride» del valore di L. 30.

Gli avvenimenti, grande settimanale illustrato per L. 2.

Gli abbonati de "La Patria" e del **Figurino dei bambini** e de **La Mode Pratique,** riceveranno un grande quadro a colori riproducente in fotoincisione acquerellata (formato 50 × 50 cem.) uno dei capolavori più geniali del grande pittore Achille Beltrame: **Il Meriggio d'estate in Liguria.**

ALMANACCO ITALIANO 1915 L. 2.50
Enciclopedia popolare della vita pratica e annuario diplomatico, amministrativo statistico. Grosso volume di 1000 figure

---

PREZZO L. 4.—

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri
moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche"

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse,
modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?
Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
Contro la **TOSSE** e per prevenirsi dalla **TUBERCOLOSI**
si usino le **PASTIGLIE MARCHESINI** Dott. NICOLA di Bologna
I CERTIFICATI D'ILLUSTRI CLINICI MONDIALI
ALBERTONI - MARIANI - MURRI
la premiazione a Roma - **Pres. On. S. E. Prof. G. BACCELLI**
l'attestazione del **celebre Prof. DIOSCORIDE VITALI**
sono prove sicure dell'**efficacia** del prodotto **e garanzia dell'esatta preparazione galenica**

Scatola da 12 Pastiglie L. 0.60, detta da 24 doppia con uso in 8 lingue L. 1.20 in tutta Italia.
Si manda ovunque l'Opuscolo dei certificati.
GIUSEPPE BELLUZZI proprietario - BOLOGNA (Italia).

ASMA Guarigione mediante la Polvere e le Sigarette del Dr. CLERY
Vendita in Italia presso tutte le Farmacie. Per campioni rivolgersi al Dr. CLERY, Parigi 53, Boul. St. Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.

CHI
senza far conoscere al pubblico il proprio nome
desidera
far compere, vendite, affittanze ecc., fare ricerche di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta
A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità
Udine Via della Posta 7
La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista mantenedo il massimo riserbo

---

PILLOLE DI
CATRAMINA BERTELLI
rimedio di gran lunga superiore ad ogni altro contro
TOSSE
RAFFREDDORI - LARINGITI - CATARRI - BRONCO-POLMONITI

Le PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI sono inscritte nella FARMACOPEA UFFICIALE e raccomandate dai più eminenti Professori e da tutti i Medici pratici contro TOSSE, CATARRI, RAFFREDDORI, LARINGITI, BRONCO-POLMONITI, INFLUENZA, MALATTIE DELLA VESCICA, ecc.
Si mette in guardia il pubblico che le VERE GENUINE pillole di Catramina Bertelli NON SI VENDONO A NUMERO, MA SOLO IN SCATOLE ORIGINALI INTERE: quelle vendute sciolte sono FALSIFICAZIONI.
Si tenga presente che sono in vendita due tipi di pillole di Catramina Bertelli, cioè pillole NORMALI e DOLCIFICATE: le prime sono gradite al palato pel caratteristico sapore resinoso-balsamico; le seconde, per il loro gusto delizioso, sono preferite in ispecie dalle Signore e dai bambini.
Scatole da L. 2.50 e da L. 1.50, più cen. 15 se per posta, presso tutte le Farmacie, e da A. BERTELLI & C. Milano.

Un sistema onesto

La crisi provocata dalla guerra intralciando il giro normale del nostro commercio ha determinato un eccessivo accumularsi di merce nei nostri magazzini: per riparare a tale inconveniente anzichè ricorrere ad altri mezzi, non sempre onesti, per realizzare capitali, poniamo in vendita a prezzi di vera liquidazione gli oggetti sotto esposti. Il ribasso sensibile che noi pratichiamo sarà ora più rimarchevole data la tendenza all'aumento di tutte le merci in seguito al perturbamento dei mercati.
Inviando l'importo anticipato si spedisce campioni e pacchi indirizzando le ordinazioni alle

Premiate Coltellerie FRATELLI MASUTTI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Forbici da lavoro in acciaio	L. 0.50
» » » più grandi	» 0.70
» » » grandissime	» 1.—
» da ricamo	» 0.60
» dorate di acciaio finissimo	» 1.40
» meccaniche speciali per cecchielli	» 1.40
» per merciai	» 0.60
» » grandi	» 0.80
» » » finissime	» 1.25
» da parrucchiere finissimo	» 1.25
» » » medie	» 1.50
» » » grandi	» 2.50
» per unghie con lima	» 0.90
» » » curve	» 1.30
» da vigna qualità fina	» 1.00
» » » grandi	» 1.25
» tascabili	» 0.30
» » fine	» 0.75
» » finissime	» 0.90
» per bandai fatte a mano in acc. di lima	» 1.80
» » » » medie	» 2.25
» » » » grandi	» 2.75
» per sarti in acciaio	» 2.—
» » » grandi	» 3.—
» » » forma americana	» 4.75
Trincetti da calzolai marca bilancia	» 0.80
Acciarrini Svizzeri	» 1.10
Temperini di acciaio con 1 lama	» 0.35
» » » » grandi	» 0.45
» » con 2 lame e anello	» 0.60
» » con 2 » man. di corno	» 0.70
» » con 2 » » più gran.	» 0.80
» di Maniago man. in madr. con 2 lame	» 0.90
» » » » 3 »	» 1.—
» » con 2 lame e forbice	» 1.60
» » » 3 » man. mad.	» 1.80
Coltello Duca degli Abruzzi 2 lame cacciaviti apriscatole, tiratappi, punteruolo indicato per cacciatori, alpinisti ecc.	» 2.50
» idem. più fino robustissimo	» 3.50
Rasoi di Solingen di ottimo acciaio	» 1.60
» » marca finissima	» 2.25
» marca tridente E. Wilsthof Solingen infal.	» 2.50
» » ancora C. Rader Solingen	» 3.0
» di sicurezza uso Gilette con 1 lama	» 0.75
» » » » 3 »	» 1.25
Lama uso Gilette 2	» 0.30
Rasoi di sicurezza «Star» con 1 lama finissima	» 2.—
» » » tipo Gilette triplice argentatura con 6 lame doppio taglio in elegante astuccio	» 4.75
» » » «Star» con 3 lame	» 4.75
» » » combinato contenente 1 apparecchio fortemente argentato, 6 lame doppio taglio, pennello, sapone il tutto in elegante cofanetto	» 9.50
Servizio completo per barba, 1 rasoi, 1 pietra naturale 1 caramella 1 vaso di crema per saponata, 1 baccinella, 1 pennello, 1 pezzo di pasta tutto per	» 6.25
Caramella di pelle inglese	» 0.90
» doppia con meccanica	» 1.50
Pietre naturali per affilare rasoi	» 0.90
Crema di sapone (saponeto di Napoli) un fiac.	» 0.50
Penelli di settola bianca	» 0.40
» » » più grandi	» 0.60
Baccinelle per saponata	» 0.45
Pasta per caramelle finissima al pezzo	» 0.30
Tosatrici per capelli qualità fina	» 3.90
» » » extra con 2 rialzi molla di ricambio	» 4.50
» » » forma americana molla interna con 2 rialzi e molla di riserva finissima	» 6.50
» per barba finissima taglia a 1/2 millimetro con molla interna	» 5.00
Tosatrici per cavalli finissime	» 4.—
» » Extra	» 4.50
» » ogni tipo speciale	» 4.25
» » pecore	» 2.25
Coltelli per pollame manico nero d'acciaio	» 0.30
» » di Maniago fatti a mano	» 0.60
» » tipo di lusso	» 0.75
» da pesto di Maniago fatti a mano	» 0.80
» » » » grandi	» 1.00
» cucina a punta manico nero	» 0.60
» » » più grande	» 0.80
» salumieri mm. 25 di lama	» 0.90
» » » 28 »	» 1.25
» francesi per cuochi a prezzi convenientissimi.	
Falzoni e mannerette e seghe per macellai a prezzi di concorrenza assoluta.	
Trinciapolli di acciaio nichelati	» 2.40
Tenaglie per unghie finissime	» 1.75
Tronchesi	» 0.95
Levatappi meccanici nichelati	» 0.90
» » in ottone robustissimi	» 1.30
» » »	» 1.50
» «Sansone» ultima novità	» 3.25
Apriscatole eleganti e forti	» 0.60
Molle per Zucchero finissime	» 0.75
Coltelli da tavola in acciaio	» 0.30
» » tutti nichelati finis.	» 0.50
Cucchiaini di packfong della fabbrica Arthur Krupp al pezzo	» 0.25
Cucchiai da minestra	» 0.35
» in alpacca	» 0.60

A chi compera merce per l'importo di L. 10 si spedisce franco di porto
Si accettano riparazioni arrotatura brunitura e nichelatura di qualsiasi oggetto da taglio apparato speciale per arrotare ferri da tipografia arrotatura tosatrici di qualunque specie
FRATELLI MASUTTI Premiate Coltellerie
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE
N. B. Nella nostra filiale in via della Posta N. 33 trovasi completo assortimento di occhiali per tutte le viste in metallo bianco, doublé, in oro, lenti d'ingrandimento, binoccoli, cannocchiali, termometri, barometri ecc.

Usate l'acqua chinina Manzoni

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i **CALLI - INDURIMENTI** è quello 1 di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (" ALPINISTA ", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (all'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, anche tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.
Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

STITICHEZZA GASTRICISMO
(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, emicrania, atonie intestinali), si guariscono coll'uso delle
PILLOLE DI CELSO
Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano
Trovansi in tutte le Farmacie a L. 1. — la scatola.

GOTTA
Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la **GOTTA ed i REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti da
LIQUORE del D.r LAVILLE
E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.
COMAR & C.ie - Parigi
DEPOSITO GENERALE presso E. ... MILANO - Via Carlo Goldoni, 19 - MILANO
VENDESI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE
REUMATISMI

Tubercolosi

Tossi ostinate, catarri ritenuti inguaribili, bronchiti acute e croniche, laringiti, broncoalveoliti, asma guariscono radicalmente col nuovo metodo di cura ATIS, affermatosi meraviglioso in tutte le cliniche italiane (Cardarelli, Bozzolo, Queirolo, Marchiafava, Concetti ecc.), come lo provano le relazioni cliniche.

Inviansi opuscoli gratis dietro semplice biglietto di visita indirizzato ATIS Company, Roma, Via Montecatini, 5.

L'ATIS è in vendita nelle migliori farmacie a L. 4.50 la boccetta.

RINOMATI Preparati di Pepsina
Cav. Dott.
CARLO TOSI
Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina vegeto-animale
L. 2 la Boccetta di 24 Pillole
Pillole LATTIFUGHE
L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe
In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

---

Franc. Cogolo
Callista
via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 8 alle 17.
Si reca a domicilio.

Non più Capelli nè Barba Grigi o Bianchi!
55 ANNI DI SUCCESSO
L'ACQUA SALLÈS
è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. L'ACQUA SALLÈS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: Biondo, Castagno, Nero.
L'ACQUA SALLÈS *istantanea* è preparata specialmente pel colore bruno e nero, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grossi. Bruno scuro o nero. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.
L'assoluta innocuità dell' **ACQUA SALLÈS**, *la pronta e durevole sua efficacia, l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*
E. SALLÈS FILS, Successore, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

TOSSI
Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.
PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER
VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI & C. MILANO - ROMA - GENOVA ed in tutte le Farmacie
MARCA DI FABBRICA
Scatola gr. L. 1.50 ced. - Scatola picc. L. 1 ced.
IN GUARDIA DALLE TOSSI!

Udine — Tip. Domenico Del Bianco